

Lettera aperta agli autisti ATCM

Sulla stampa locale di ieri, nella rubrica che riporta le lettere dei lettori, leggiamo la "lettera firmata" di un nostro passeggero che, essendosi trovato a bordo dell'autobus n.11, in pieno centro cittadino, ha assistito ad uno spiacevole episodio: un nostro autista, rapportandosi a più riprese "in modo normale" con due viaggiatori che non avevano obliterato il biglietto, per invitarli a regolarizzare la loro posizione, si è visto sputare addosso da uno di loro, che subito dopo è sceso. Dalle colonne del giornale, apprendiamo che "l'autista dopo avere scambiato qualche parola di rabbia e dispiacere con noi passeggeri e dopo essersi passato un fazzoletto sulla faccia ha ripreso regolarmente il suo lavoro e la corsa dell'autobus" e leggiamo le espressioni di solidarietà rivolte allo stesso autista "che ha dimostrato una grande professionalità e nervi saldi e che compiva semplicemente il suo lavoro".



Rivolgiamo un ringraziamento allo sconosciuto autore della lettera che, in controtendenza rispetto a quanto generalmente avviene sui media, dove ha larga eco ogni possibile disservizio ma non fanno cronaca i gesti di cortesia e l'attenzione che tanti addetti ai pubblici servizi quotidianamente hanno nei confronti dei Clienti, con il suo intervento si schiera dalla parte di chi fa appunto "semplicemente il suo lavoro" e ci informa in proposito.

Ed esprimiamo la nostra solidarietà al nostro autista, che non ha cercato facili protagonismi ed è tuttora rimasto sconosciuto, e a tanti suoi colleghi che come lui, affrontando quotidianamente il contatto con il pubblico, sono tenuti al rispetto degli altri, ma non sempre riscuotono rispetto, devono offrire cortesia, quando c'è chi non ritiene doveroso usare cortesia nei loro confronti.

Esprimiamo solidarietà, e li invitiamo a continuare così, convinti che educazione e correttezza, pur se in situazioni qualche volta difficili, siano comunque il modo migliore per affrontare anche quelle (per fortuna) ridotte frange di utenza che in materia di educazione qualcosa forse devono imparare.